

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Record

Il prezzo del mais ha raggiunto il record storico di 8,07 dollari per bushel (oltre 18 centesimi di euro al chilo) sulla scia delle inondazioni negli Stati Uniti, primi produttori mondiali. L'eccezionale ondata di maltempo sta rovinando il raccolto nelle regioni del Midwest.



TELECOM, SÌ DEI DIPENDENTI AL CONTRATTO INTEGRATIVO

Dopo più di 200 assemblee, con circa 12mila lavoratori che si sono espressi, le segreterie nazionali dei sindacati delle tlc di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato l'ipotesi di accordo sul secondo livello contrattuale. Nel dettaglio, riferiscono Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil, hanno partecipato al voto 11.689 lavoratori di Telecom Italia, con 8299 voti favorevoli (pari al 71%), 2314 voti contrari (pari al 19,8%), 1075 tra astensioni, schede bianche e nulle.

INTESA PER GLI ODONTOTECNICI 108 EURO DI AUMENTO MEDIO

Un aumento medio di 108 euro e una tantum di 464 euro: sono i punti principali dell'intesa raggiunta sul contratto delle imprese odontotecniche, che riguarda 15mila dipendenti che era scaduto a dicembre 2000 (da allora erano stati firmati solo due accordi ponte di natura salariale). Il nuovo contratto, che scadrà a dicembre del 2008 ricalca nei contenuti normativi quanto già concordato per i dipendenti delle imprese metalmeccaniche ed orafe.

Ondata di vendite su tutte le Borse

Nuovi allarmi per le banche americane. In Europa bruciati oltre 100 miliardi

di Laura Matteucci / Milano

RIBASSI È durato lo spazio di una seduta il rimbalzo, peraltro modesto, sulle Borse europee. Ieri sono tornate le vendite, diffuse su tutti i comparti. Ma a trascinare al ribasso sono stati soprattutto i bancari e gli energetici. Partiti in calo, i listini europei hanno via

Usa ha annunciato un utile corrente più che dimezzato e ricavi netti in calo del 38%; quello che ha disturbato è stato il tonfo dei conti nonostante le forti vendite di asset effettuate.

Questa la causa contingente della frenata di ieri, ma è chiaro che i mercati finanziari restano nervosi e suscettibili per la situazione complessiva, stretta tra la bolla immobiliare e quella alimentare-energetica che allarma sempre di più. Il presidente George W. Bush ha chiesto al Congresso di por fine al bando che, per una serie di preoccupazioni ambientali, dal 1981 blocca le estrazioni del petrolio al largo delle coste americane e di autorizzare anche l'estrazione del greggio da un parco naturale dell'Alaska. Si vedrà nei prossimi giorni come l'annuncio verrà accolto dai mercati. Ma torniamo alle sedute di ieri. La trimestrale di Morgan Stanley l'ha indotta a cedere oltre il 6% solo in apertura a Wall Street, ma ha poi avuto contraccolpi anche sui titoli finanziari in Europa, dove l'indice di settore ha perso circa il 2%.

via allargato le perdite, sulla scia di Wall Street anch'essa partita col piede sbagliato. Questo il quadro finale: a Piazza Affari il Mibtel termina in calo dell'1,75%, maglia nera Amsterdam a -2%, tallonata da Madrid a -1,9% nonché da Londra a -1,7% e da Parigi a -1,4%. Tengono meglio Francoforte e Zurigo, -0,9% entrambe. Non si salvano nemmeno le difensive utility e si allineano al mercato i petroliferi, condizionati dal persistente ritracciamento del prezzo del greggio, di poco sopra i 135 dollari al barile. Tra i più tartassati i titoli sensibili al cambio col dollaro, penalizzati dal rafforzamento dell'euro. Le contrattazioni erano partite già caute nella mattinata e il tenore del ribasso si è ampliato con il trascorrere delle ore, quando l'attesa preoccupata per i dati trimestrali (negativi) di Morgan Stanley è diventata una certezza per i mercati. Il colosso finanziario



Visuale della Borsa di New York. Foto di Henny Ray Abrams/AP

perde il 5%, Ubs il 4% e Santander il 2,3%. A Piazza Affari tra i più colpiti del comparto Mediobanca a -4,02% e Italease a -5%. Pesanti anche gli assicurativi con l'eccezione di Generali. Il titolo triestino limita infatti i danni allo 0,32% mentre indiscrezioni parlano di shopping in vista all'estero. Cedono anche Unicredit (1,71%) e Banco Popolare (1,43%), mentre registrano cali intorno all'1% Bpm, Montepaschi e Intesa Sanpaolo. Ma il calo peggiore è stato quello di Seat Pagine Gialle, che perde il 7,27%: il giorno prima la stessa Morgan Stanley era uscita con un report negativo e ieri il titolo ne ha pagato le conseguenze.

Interrompono la recente rimonta Fiat (-1,24%), Pirelli (-1,4%) e Parmalat (-2,72%). Perdite del 3% accomunano titoli in ordine sparso come Autogrill, Italcementi e Prysmian, mentre nei telefonici Tiscali lascia sul terreno il 7,34% sulle voci di un allontamento di Vodafone come possibile acquirente.

IMMOBILIARE I Fondi battono la crisi: più 7% all'anno

Prosegue il boom dei fondi immobiliari, mentre i mercati azionari e i fondi finanziari registrano una massiccia fuga di capitali: gli immobiliari aumentano invece di numero, crescono raccolta e patrimonio, assicurano una redditività costante: più 7,2% nel 2007, più 7% su base annua anche nel 2008. È quanto emerge da una ricerca presentata dall'Istituto di studi Scenari immobiliari. I fondi operativi in Italia sono passati dai 7 del 2001 ai 186 del 2007, fino ai 220 nelle previsioni per quest'anno. L'esplosione di numero si è avuta tra il 2005 e il 2006, quando sono nati un centinaio di fondi, mentre più costante è stata la crescita del valore del loro patrimonio netto: dai 2,4 miliardi di euro del 2001 ai 23,9 miliardi del 2007, fino ai 27,5 stimati per il 2008. I fondi comprano quindi sempre di più e lo fanno a prezzi spesso buoni. È così che in pochi anni sarebbero diventati i maggiori detentori privati di patrimonio: l'anno scorso i loro 27,5 miliardi di valore superavano i 21,8 miliardi delle assicurazioni, i 16 delle banche, i 14,6 dei fondi previdenziali e i 6,1 dei gruppi immobiliari quotati. Segreta è invece la raccolta, comunque in continuo aumento, assicura Scenari immobiliari.

MILANO Per i derivati esposto Pd contro il Comune

Il Pd milanese sfida i colossi bancari della City. Il gruppo del Partito democratico al Comune di Milano ha annunciato di aver presentato il 9 maggio scorso un esposto alla Procura prefigurando l'ipotesi di reato di truffa aggravata, ai danni dell'amministrazione, da parte di quattro banche estere per le commissioni occulte legate alla stipula e alle successive rinegoziazione dei contratti di derivati legati a un bond trentennale di 1,685 miliardi di euro emesso nel giugno 2005. I consiglieri Davide Corritore e Fabrizio Spiorazzi hanno calcolato che Deutsche Bank, Ubs, Jp Morgan e Depfa Bank, applicando al Comune condizioni diverse rispetto a quelle normali di mercato, avrebbero accumulato 73 milioni di commissioni occulte: un profitto illecito che configurerebbe la truffa aggravata, visto che il danno ricadrebbe su un ente pubblico. Per questo si chiede alla Procura una verifica della stipula dei contratti e delle loro successive rinegoziazioni, tramite l'acquisizione dei registri contabili giornalieri di ciascuno dei quattro istituti di credito, e di valutare se esistono gli estremi per procedere con una confisca dei beni delle banche.

ELECTROLUX Mancano i pezzi A Porcia 300 in «cassa»

Il rifornimento dei cablaggi non arriva e tre delle sette linee dell'Electrolux di Porcia (Pordenone) resteranno ferme oggi e domani. Così per due giorni i circa trecento lavoratori addetti saranno messi in cassa integrazione. A comunicarlo è stata la stessa azienda, che ha poi precisato che all'origine dell'interruzione nella fornitura c'è lo stato di agitazione proclamato dai dipendenti di una ditta piemontese che fornisce i cablaggi. Secondo quanto riferito, i lavoratori in agitazione avrebbero occupato la fabbrica, bloccando anche le commesse già pronte alla consegna, per protestare contro l'annunciata chiusura dello stabilimento entro la fine dell'anno. Electrolux è già corsa ai ripari per cercare fornitori alternativi e far ripartire tutte le linee di produzione di lavabiancheria già da lunedì prossimo. Quella di Porcia è solo l'ultima delle difficoltà che stanno vivendo i dipendenti italiani della multinazionale svedese. In questi giorni, infatti, sindacati e istituzioni locali stanno cercando di salvare i posti di lavoro degli stabilimenti di Scandicci (Fi) e Susegana (Tv), che l'azienda vuole chiudere.

L'Italia è il regno del sommerso: quasi 3 milioni in nero

Il 16,9% del Pil è prodotto in violazione delle leggi. Stabile nel 2006 il numero dei lavoratori irregolari

L'ITALIA IN "NERO"

dal 15,3 al 16,9% il valore aggiunto prodotto nel 2006 dall'area del sommerso economico

227-250 miliardi di euro il valore del sommerso nell'ipotesi minima e massima

COSÌ NEGLI ANNI

Anno	Ipotesi minima	Ipotesi massima
2000	18,2	19,1
2001	18,5	19,7
2002	17,3	18,6
2003	16,8	18,5
2004	16,1	18,1
2005	16,1	17,8
2006	15,3	16,9

PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settore	Agricoltura	Industria	Servizi
2006	31,4	10,4	20,9
2005	31,1	11,7	21,7
2004	29,5	12,7	21,8

LAVORATORI NON REGOLARI

Anno	Regolari	Non regolari	Irregolarità
2003	21.471.200	2.811.700	11,6%
2004	21.510.000	2.863.000	11,7%
2005	21.478.900	2.932.700	12,0%
2006	21.857.200	2.986.600	12,0%

Fonte: ISTAT P&G Infograph

FRENATA L'economia è in calo. Questa volta però si tratta di quella «in nero». Se nel 2001, infatti, il sommerso aveva sfiorato il 20% del Pil, nel 2006 la sua incidenza si è attestata intorno al 12%. Anche se il numero dei lavoratori irregolari è rimasto pressoché stabile, attorno a quota 2 milioni e 969 mila. Secondo i dati dell'Istat il tasso di irregolarità diminuisce tra il personale dipendente, mentre cresce per il lavoro autonomo, passando rispettivamente dal 15,4% nel 2000 al 13,1% nel 2006 e dall'8,5% al 9,2%. Il primato del «lavoro nascosto» va ai settori dell'agricoltura e dei servizi, attività stagionali e frammentate, che richiedono lavoratori temporanei, pagati a cottimo e quindi non registrati regolarmente. Per non parlare dei servizi domestici che quanto a sommerso non li batte nessuno con il loro predominio del 53,1%.

Irregolarità da lavoro nero, o grigio, che nel 2006 schizzano al 22,7% per il settore primario, al 5,7% nel secondario e al 13,7% nel terziario. Nell'ambito dei servizi, la piaga del sommerso raggiunge punte del 32,3% negli alberghi e pubblici esercizi e del 30,7% nel trasporto. Più modesto e in diminuzione nel tempo è il nero nei cosiddetti «altri servizi», in cui il tasso nel 2006 si aggira intorno all'11,3%. Ma se si esclude l'occupazione nella pubblica amministrazione, si sale subito al 14,4%. Altro paio di maniche per l'industria in senso stretto, che è passata dal 4,6% al 3,7%. Tra il 2000 e il 2006 il fenomeno, si legge nella nota dell'Istat, «ha subito differenti andamenti». Così se nella fase cocente del 2001 hanno assunto un ruolo principale componenti come la sottodichiarazione del fatturato, il rigonfiamento dei costi intermedi, attività edilizia abusiva e locazioni in nero, nel 2002 si è aperta una fase di contrazione del sommerso. Un calo da attribuire in primis alla sanatoria per i lavoratori extra-comunitari conclusa nel

2003, con 647mila regolarizzati. E, non da meno, alla diminuzione del peso delle componenti non annoverabili direttamente al lavoro in nero, che passa dal 12,1% all'11,5%. Nel 2006 si assiste a un'ulteriore flessione del sommerso economico. Si perché se nel 2000 il valore aggiunto raggiungeva un tetto del 19,1%, pari a 228 miliardi di euro, sei anni dopo scende al 16,9%, quindi circa 250 miliardi di euro, nella peggiore delle ipotesi. Scomponibile in un 8,9% dovuto alla sottodichiarazione del fatturato ottenuto con lavoratori regolarmente iscritti nei libri paga, al rigonfiamento dei costi intermedi, all'attività edilizia abusiva e ai fiti illeciti. Nonché in un 6,4% per l'impiego di lavoro puramente in nero e in un 1,6% derivante dalla riconciliazione delle stime dell'offerta di beni e servizi con quelle della domanda. Decisamente più modesto e in diminuzione nel tempo, è invece l'impiego di lavoratori irregolari nel comparto «dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività imprenditoriali e immobiliari».

REGIONE BASILICATA AZIENDA SANITARIA USL N.4 - MATERA

Estratto avviso di appalti aggiudicati

1) Nome e indirizzo dell'Azienda appaltante (Comune e Provveditorato - ASI - n.4 - Via Montescaligioso 2 - 75100 Matera - Telefono 0835 253 518 - fax 0835 253 517 - www.asim4.it - 2) Gara: Appalto per la fornitura di "Stimolatori cardiaci, defibrillatori impiantabili e materiale di consumo" per l'U.O. di Cardiologia Interventistica del P.O. di Matera; 3) Procedura di gara prescelta: Pubblico incanto; 4) Data affidamento: 27.5.2008; 5) Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo economicamente più vantaggioso - art.19, lett.b) D.Lgs. 358/02 (qualità 60/prezzo 40) e successive modifiche ed integrazioni; 6) Offerte ricevute: 21; 7) Ditta aggiudicataria: Ditta Abbott Vascular Knoll-Rovazza spa-Via Portina km.52-Campoverde Aprilia (Roma)- Lotti 51 (€ 31.212.000)-Ditta Betalini spa-Via Junio 43-75100 Matera- Lotti 49 e 55 (€ 17.478.000)-Ditta Electronik Seda spa-Via Tolstoj 7-20090 Trezzano s/N (MI)- Lotti 5, 7, 8, 10, 13, 23 (€ 567.180.000) - Ditta Cardiotek sas-Via Sanremo 42-85100 Potenza- Lotti 31, 32, 35, 44, 59, 60 (€ 42.720.000) - Ditta Cardiomedia spa-Via Bolini 240198 Roma- Lotti 4, 6, 11, 15 e 27 (€ 948.000.000)-Ditta Euromedical sas-Via Parigi-85100 Potenza- Lotti 58 (€ 39.015.000) - Ditta FIAB spa-Via Passerini 26-50039 Vicchio (FI)- Lotti 30, 33, 48, 50 e 52 (€ 39.960.000) - Ditta Guidant Italia srl-Via Cassanese 224-Palazzo Raffaello-20090 Segrate (MI)- Lotti 16, 20 e 25 (€ 571.740.000)-Ditta Medico Italiano-Via Piaggino 15-35030 Rubano (PD)- Lotti 1 e 9 (€ 141.870.000)-Ditta Johnson & Johnson spa-Via del Mare 56-00040 Pratica di Mare (Roma)- Lotti 34 e 36 (€ 22.380.000)-Ditta Medical srl-Via Pietro Castellani 14 - 80131 Napoli- Lotti 53 (€ 104.490.000) - Ditta Medtronic Italia spa - P.zza Indro Montanelli, 30-20089 Sesto San Giovanni (MI)- Lotti 3, 17, 18, 19, 24, 26, 29, 42, 45 e 57 (€ 971.365.000)-Ditta Tecnofile srl-Viale del Bassano 118 - 85100 Potenza- Lotti 2, 12, 21, 22, 37, 38, 39, 40, 41 e 43 (€ 520.600.800)-Lotti deserti/infittuiti 14, 26, 46, 47, 54 e 56; 8) Altre informazioni disponibili sulla presentazione del ricorso: ASI n.4 - Matera. 9) Data di spedizione esito alla GUCE: 30.5.2008. **L.DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dott.ssa Eva TACCARDI)**